

Ieri al ministero competente

Bilancio statale '79: deluse le Regioni nell'incontro con il ministro Morlino

Critiche di Carossino e Golfari - «Dovete metterci in grado di fare i piani»

Piano per costruire treni e navi nel Sud

ROMA - Il piano di finanziamento per materia rotabile delle ferrovie e i suoi riflessi sulle industrie del settore, soprattutto del Mezzogiorno, è stato discusso ieri al ministero del Bilancio tra la Commissione consultiva interregionale ed il ministro Morlino.

Morlino, nella sua introduzione, rievocando gli impegni presi dalla regione italiana, presentò alla riunione, che si è svolta in un'aula con i suoi modi, che saranno presentati - ha detto - nella relazione previsionale e programmatica che il governo presenterà al Parlamento alla scadenza del 30 settembre.

Dopo Morlino, nella sua introduzione, rievocando gli impegni presi dalla regione italiana, presentò alla riunione, che si è svolta in un'aula con i suoi modi, che saranno presentati - ha detto - nella relazione previsionale e programmatica che il governo presenterà al Parlamento alla scadenza del 30 settembre.

Prima della pausa estiva il Parlamento ha approvato il finanziamento per materia rotabile di 1.655 miliardi per il potenziamento e ammodernamento del parco rotabile e degli impianti di nuova costruzione e il completamento delle tre officine grandi riparazioni programmate nel Mezzogiorno.

Il volume di attività produttiva previsto dallo stanziamento integrato è tutt'altro che trascurabile. Si tratta della costruzione e messa in esercizio di 295 nuove locomotrici e automotori di 336 carrozze a lunga percorrenza, tremila carri merci, mille carrozze speciali (per servizi speciali, ecc.) e per cominciare a risolvere i grossi problemi del trasporto «pendolare» in grandi aree urbane quali Palermo, Napoli, Roma, Milano, Torino, ecc. E' prevista la costruzione di una nuova nave traghetti (15 miliardi) per collegamenti con la Sardegna. Sempre per la Sardegna, che deve essere dotata di un nostro partito ha sottolineato in tutte le sedi, parlamentari e regionali, di una moderna rete ferroviaria, è prevista la costruzione di prototipi da immettere sulla nuova linea in costruzione Cagliari-Fiscomer-Sassari, la prima in cui, in Italia, si impieghino in corrente alternata monofase.

E' questo risultato, come il nostro partito ha sottolineato in tutte le sedi, parlamentari e regionali, di una moderna rete ferroviaria, è prevista la costruzione di prototipi da immettere sulla nuova linea in costruzione Cagliari-Fiscomer-Sassari, la prima in cui, in Italia, si impieghino in corrente alternata monofase.

Il carcere di Augusta è cadente ma i detenuti vogliono restare

AUGUSTA (Siracusa) - Il carcere di Augusta, che attualmente ha 209 detenuti, è stato dichiarato «inagibile» con un decreto del ministro di Grazia e Giustizia, Romano Prodi. Dovrà essere evacuato entro il 30 ottobre e ieri, appena la notizia si è diffusa, i detenuti hanno fatto una manifestazione di protesta, che è rientrata dopo che il direttore della casa penale, Grazia Pirella, con un foglio di via ha chiesto al ministro di revocare il provvedimento.

Stress. Se a volte vorresti piantare baracca e burattini: Tai-Ginseng aiuta!

A Napoli da tutte le redazioni

Giornalisti della Rai a convegno per discutere i problemi dell'ente

Alla conferenza, che si conclude oggi, dirigenti, amministratori, uomini politici - Ristrutturazione e potenziamento dell'azienda - Intervento di Quercioli

Dalla nostra redazione

NAPOLI - Nel fuoco delle polemiche, degli incontri, dei convegni sulla Rai e sul suo futuro, i giornalisti dell'azienda dicono la loro. Sono venuti da tutte le redazioni centrali e regionali a Napoli, per dar vita ad una conferenza sull'informazione radiotelevisiva e per confrontarsi con i dirigenti, gli amministratori e la commissione di vigilanza parlamentare.

Dopo Comas, Brescia e alla vigilia dell'incontro tra consiglio di amministrazione e commissione parlamentare, che è iniziato ieri e prosegue oggi, emerge da questa prima giornata dei lavori un denominatore comune: la consapevolezza che c'è un attacco duro e grave al servizio pubblico radiotelevisivo come a tutto ciò che c'è di pubblico in Italia - ha detto Quercioli - che l'azienda deve difendere il suo ruolo con le sue forze, ma proiettando con speditezza e senza tentennamenti sulla strada indicata dalla riforma che vuol dire attuare il decentramento.

I contenuti sono questi. E i tempi? E' innegabile che tutta la complessa questione dell'informazione è oggi ad una svolta decisiva. Riforma dell'editoria e riorganizzazione di radio e tv private sono gli adempimenti legislativi di fronte al Parlamento. «E' possibile» - ha detto Cardullo - intervenendo per la Federazione nazionale della stampa - approvare una legge

«stop» al servizio pubblico radiotelevisivo, si sa che un'inversione di tendenza non può non andare a vantaggio di chi vuole assicurare l'«obbligato privato» una nuova e ampia terra di conquista, l'«etere». Se questo è il disegno, si comprendono anche gli attacchi violenti, ripetuti, che proprio in questi giorni vengono rivolti al servizio pubblico. E si capisce anche quanto ha detto il compagno Quercioli: «L'azienda non può subire come un mercato questo attacco che interessa tutti i settori di disinformazione e di informazione, ma deve compiere la sua missione di servizio che è a rappresentanza della battaglia più generale per un'informazione corretta e contro la concentrazione del potere».

La chiarezza sui termini della «crisi» e sulla natura dei contenuti ha consentito anche il saluto del presidente della giunta regionale della Campania impegnato a ciò da un ordine del giorno del consiglio regionale, il mese scorso dal sindaco Valenzi. La riforma è di natura decisiva e di portata storica. Da parte di quest'ultimo, anzi, si è addirittura tradotto il discorso della riforma e del potenziamento della Rai in indicazioni concrete sui nodi strutturali dell'organizzazione dell'azienda.

Cambio di gestione nel quotidiano partenopeo

Il «Roma» passa ad alcuni partiti?

Il pacchetto azionario resterebbe per il 49 per cento nelle mani di Lauro - La notizia, già diffusa nei mesi scorsi, è tornata a circolare ieri con insistenza

Dalla nostra redazione

NAPOLI - Passerà da una area di estrema destra a quella di un singolare centro-sinistra il «Roma», il quotidiano napoletano, per 30 anni «bandiera» della flotta Lauro? Parrebbe proprio di sì, stando almeno alle notizie diffuse ieri a Napoli dopo un incontro tra il vecchio comandante e i rappresentanti del giornale. Della trattativa per una

nuova società di gestione editoriale, la SNEG - che prenderebbe in affitto dal prossimo 1. ottobre per 9 anni testata e stabilimento tipografico - si sapeva da tempo, ma non che non erano ancora venuti apertamente allo scoperto i nomi dei protagonisti politici interessati a dialogare con l'ex sindaco monarchico di Napoli.

Anzi a lungo si è scritto, nei mesi scorsi, su una diversità di opinioni all'interno della stessa famiglia, sul l'opportunità o meno di cambiare bandiera. Ma, forse anche per tagliare corto ad ogni speculazione sui eventuali visioni interne, è stato proprio il vecchio armatore ad annunciare ieri mattina che la composizione del pacchetto azionario della nuova società vedrebbe Lauro in minoranza (con il 49%), mentre la DC (gruppo Scotti-Andreatti) si sarebbe assicurata tramite suoi fiduciari il 36% e il gruppo Craxi-Signorelli avrebbe acquisito la quota restante.

I poligrafici (Fulpe) sul presunto accordo fra Sipra e Rizzoli

ROMA - «Qualunque nuova iniziativa editoriale non può che essere positiva ai fini della garanzia occupazionale degli addetti al settore», afferma il ministro della Cultura, Fulpe, nel suo intervento al Parlamento. «L'industria poligrafica (Fulpe) federazione unitaria lavoratori poligrafici e cartai» riferendosi alle notizie dell'accordo - che lo stesso sindacato definisce «eventuale o presunto» - tra la Sipra e l'editore Rizzoli, precisando che «la Rizzoli non ha fatto ad ogni sostanziale, nell'ambito del confronto con i sindacati sulla riorganizzazione

A Udine il 21 e 22 ottobre prossimi

Si prepara il convegno nazionale del PCI sulla riforma della PS e la politica militare

ROMA - C'è un'atmosfera di grande tensione e di grande attesa per il convegno nazionale del Pci che si svolgerà a Udine il 21 e 22 ottobre prossimi. Il bilancio di questi ultimi anni sui problemi di politica militare, indagata nei suoi aspetti, è stato discusso e discusso in una recente riunione di dirigenti e parlamentari comunisti. La discussione è stata animata dal dibattito di Udine, che si svolgerà il 21 e 22 ottobre prossimi.

La discussione è stata animata dal dibattito di Udine, che si svolgerà il 21 e 22 ottobre prossimi. Il bilancio di questi ultimi anni sui problemi di politica militare, indagata nei suoi aspetti, è stato discusso e discusso in una recente riunione di dirigenti e parlamentari comunisti.

Paola Besuschio trasferita a Bergamo

BERGAMO - Paola Besuschio, la prima brigatista rossa, è stata trasferita in carcere a Bergamo. E' arrivata la notte precedente dal carcere speciale di Messina.

Dibattito in commissione alla Camera

PCI: far avanzare la distensione limitando le armi

Il compagno Rubbi: è necessario ottenere risultati nella riduzione degli armamenti - Il ministro Ruffini sul viaggio in USA

ROMA - Intervengono ieri alla commissione Esteri della Camera sulla legge per il finanziamento della spesa di partecipazione italiana al negoziato per la riduzione delle forze in Europa Centrale (MBFR) (che è stata approvata), il compagno Antonio Rubbi ha affermato che l'esame di questo provvedimento rappresenta un'occasione per valutare l'andamento delle trattative che da cinque anni si svolgono a Vienna e la funzione che in quella sede può svolgere la delegazione italiana.

Parallelamente, alla commissione Difesa il ministro Antonio Ruffini riferiva sul suo recente viaggio negli Stati Uniti, dove ha sottoscritto un memorandum, ovvero un accordo quadro per lo scambio di informazioni, misure di compensazione, norme sulla informazione tecnica e criteri sulla standardizzazione degli armamenti. Ad avviso del ministro si tratta di un accordo politico e non strettamente commerciale.

Il compagno on. Martorelli, intervenendo sulle dichiarazioni del ministro, ha anzitutto contestato che l'esecutivo informi il Parlamento dopo che sono stati firmati accordi, che hanno valore interazionale. Ha soggiunto che il Parlamento deve essere comunque informato prima su tutte le questioni che riguardano la politica militare e gli armamenti, facendo riserva inoltre sulla costituzionalità della procedura adottata in questa circostanza.

L'atto politico del governo - ha continuato Martorelli - non può non essere valutato alla luce dei più generali indirizzi di politica militare e di politica estera, tenuto conto del nostro rapporto con l'Europa e in particolare con i paesi che fanno parte del Parlamento europeo: in sostanza - ha sottolineato - la politica degli armamenti non può non concordarsi con le politiche esterne che si perseguono sul piano europeo, politiche che sono di integrazione, di riconversione industriale, di sviluppo regionale. Soprattutto, la politica degli armamenti non può non concordarsi con le politiche esterne che si perseguono sul piano europeo, politiche che sono di integrazione, di riconversione industriale, di sviluppo regionale.

ITALO LANA VOCABOLARIO LATINO. La lingua latina nella letteratura, nella scienza, nella giurisprudenza, il latino dei cristiani. Un'opera pratica e completa per la scuola secondaria superiore.

STET SOCIETÀ FINANZIARIA TELEFONICA p.a. SEDE LEGALE IN TORINO - DIREZIONE GENERALE IN ROMA. Prestito obbligazionario sez. autonomia OO.PP. Istituito Bancario S. Paolo, Serie Speciale Italcable. Prelazione per gli azionisti STET.